



Cari amici della trasmissione televisiva "*A Sua Immagine*",

sono lieto di raggiungervi con questo breve messaggio nell'occasione di un anniversario importante per la vostra storia. Quest'anno raggiungete il traguardo dei vent'anni di attività, essendo iniziata nell'autunno del 1997. Per questo vi faccio gli auguri e vi mando uno speciale ricordo in una circostanza tanto significativa.

Siete nel pieno della giovinezza, non lasciatevela intristire, anzi fate fiorire tutta la creatività, propria di questa età, per scoprire o inventare nuove strade per portare il Vangelo nelle famiglie degli Italiani. Il vostro è un servizio prezioso, che fa risuonare ogni settimana nelle nostre case la Parola di Dio, insieme con la testimonianza di fede di persone che hanno vissuto in territori dove essere cristiani è una colpa così grave da meritare la morte. Trova spazio anche la celebrazione della Santa Messa e la preghiera dell'*Angelus*. Pensate che per molti anziani o persone in difficoltà questi sono gli unici momenti in cui hanno la possibilità di vedere luoghi di preghiera e di ascoltare la Parola di Dio e la testimonianza di tanti fratelli e sorelle sparsi nel mondo, che affrontano ogni genere di difficoltà per la Croce di Cristo, oppure raccontano i piccoli "miracoli" che nascono dal fare del Vangelo la legge di vita.

Vent'anni non sono pochi, ma è questo il momento di pensare al futuro, di ascoltare le attese dei giovani, i desideri di chi non ha voce, di coloro che difficilmente vengono ascoltati perché sono ai margini, di quanti abitano le periferie delle nostre città. Su questi territori accendete le telecamere e i riflettori, affinché possiamo essere informati, ci venga dato motivo per comprendere che il Vangelo non è una parentesi nella vita quotidiana ma si incarna nella storia delle persone, tocca la loro carne e ne fa scaturire racconti nuovi.

"*A Sua Immagine*" è il frutto di una splendida collaborazione tra la Televisione pubblica italiana, la RAI, e la Conferenza Episcopale Italiana, realizzata da un gruppo di persone appassionate e competenti, che non interpretano il loro servizio come un mestiere ma come una missione. Vi chiedo che l'incanto e la bellezza della fede, vissuti e incontrati lungo le strade del mondo, possano essere raccontati in maniera semplice e affascinante, affinché l'amore per il Vangelo nasca dall'esperienza di aver conosciuto una Persona che ha cambiato la nostra vita. Il Vangelo è bello perché non è un codice di leggi da osservare per non essere puniti, ma è la narrazione dell'incontro con una persona viva, che ancora oggi chiede di incrociare il cammino con ciascuno di noi per farci dono della sua vita.

Cari amici, vi sono vicino con l'affetto, vi accompagno nel vostro lavoro complesso e appassionante, vi auguro che l'entusiasmo vi accompagni, nella vostra ricerca di modalità comunicative adatte all'uomo di oggi, lavorate con spirito di condivisione e di dialogo. E, mentre con gioia e in segno di festa spegnete queste venti candeline, siate pronti ad accenderne molte altre, come segno di un impegno missionario che continua nella Chiesa e nel mondo.

Vi benedico di cuore e voi, mi raccomando, non dimenticatevi di pregare per me.

Francesco

Città del Vaticano, 19 novembre 2017